

## Atti degli apostoli – At 5,1-11

Iniziamo un nuovo capitolo degli Atti. Siamo al capitolo quinto. Richiamando il libro della Genesi, subito dopo il paradiso terrestre c'è la menzogna che riduce il giardino a deserto e introduce nel mondo il male e la morte. Anche qui negli Atti, dopo la scena idilliaca della comunità, in contrappunto al gesto libero di Barnaba, che dona tutto quello che ha, c'è quello di una coppia attaccata al dio mammona, che vuol servire a due padroni.

Il racconto è ricco di suggestioni. La chiesa non è mai perfetta: denaro e menzogna sono il suo “peccato originale” con cui deve sempre fare i conti. Il peccato di Anania e Saffira non è aver dato solo una parte – potevano anche non dare niente – ma la menzogna contro lo Spirito, contro la vita della comunità. I due che mentono, muoiono. In effetti la menzogna è morte di ogni relazione e principio di ogni male. La causa della loro morte improvvisa può essere il dolore provato al vedere scoperto il loro inganno e averne capita la gravità. Certo non è punizione di Dio, che è morto in croce per i peccatori.

Il racconto – che possiamo paragonare ad un caso di “frode fiscale” – evidenzia come libertà e verità siano necessarie alla vita della comunità, mentre menzogna e schiavitù la uccidono. Il testo è una denuncia della gravità mortale della menzogna, alimentata da sfiducia nell'altro e da interesse personale. Sfiducia e interesse sono sempre presenti: bisogna riconoscerli, non mentire e pregare di esserne liberati.

Fatta questa rapida carellata riassuntiva ascoltiamo il testo:

*Ora un uomo di nome Anania, con Saffira, sua moglie, vendette una proprietà e trattenne parte dal prezzo, essendo d'accordo anche sua moglie, e, portata una certa parte, la pose ai piedi degli apostoli. Ora disse Pietro: Anania, perché satana riempì il tuo cuore fino a mentire allo Spirito Santo e trattenere dal prezzo del campo? Se rimaneva (invenduto) non rimaneva forse tuo? E ciò che fu venduto non era in tuo potere? Perché mettesti nel tuo cuore questa azione? Tu non mentisti a uomini, ma a Dio. Ora ascoltando queste parole Anania, caduto, rese l'anima; e ci fu timore grande su tutti gli ascoltatori. Ora, alzatisi, i giovani lo avvolsero e, portato fuori, seppellirono. Ora passarono circa tre ore e sua moglie, ignara dell'accaduto, entrò. Ora rispose a lei Pietro: Dimmi se a tanto vendeste il campo? Ora ella disse: Sì, a tanto. Ora Pietro le disse. Perché vi accordaste tra voi per tentare lo Spirito del Signore? Ecco alla porta i piedi di quelli che seppellirono tuo marito e porteranno via anche te. Ora cadde immediatamente ai suoi piedi e rese l'anima. Ora, entrati, i giovani (la) seppellirono presso suo marito. E ci fu timore grande nell'intera chiesa e su quanti ascoltavano queste cose.*

A partire da questo racconto possiamo fare almeno due considerazioni iniziali. La prima istruzione è che la Chiesa, grazie a Dio, non è perfetta; se fosse perfetta non ci starebbe dentro nessuno.

La seconda è che, come nella Genesi, c'è la menzogna, che è diversa da quella promordiale e si caratterizza con alcune differenze:

- Là era stato un inganno, Adamo ed Eva erano stati ingannati; qui invece Ananina e Saffira ingannano, quindi è peggiore.
- Là c'è stato un inganno che ha indotto in loro la sfiducia e la paura in Dio e quindi hanno agito di conseguenza, qui vogliono fare una cosa che sembra loro buona, bella e desiderabile.

Non è stato Pietro a far morire quelle persone, probabilmente sono morte dal dispiacere. Volesse il cielo che chi mente muoia dal dispiacere di mentire! Perché la menzogna è morte, rovina tutti i rapporti tra gli uomini, è il principio di ogni ingiustizia, di ogni sopraffazione, di ogni male; è meglio morire che mentire! Morire dobbiamo, mentire non bisogna. È l'insegnamento più alto che esiste nella Bibbia. La parola è fatta per comunicare la verità, non per mentire e chiudere in trappola gli altri!

Riprendiamo il testo dall'inizio:

*<sup>1</sup>Ora un uomo di nome Anania, con Saffira, sua moglie, vendette una proprietà e trattenne parte dal prezzo, essendo d'accordo anche sua moglie, <sup>2</sup>e, portata una certa parte, la pose ai piedi degli apostoli.*

Il nome Anania, sembrerà strano, vuol dire "Dio ha compassione" e Saffira vuol dire "la bella". Rappresentano la prima coppia che appare nel NT e corrisponde alla coppia originaria di Adamo ed Eva. Queste persone vendono la proprietà. Punto primo, non erano tenute a venderla, tanto meno a dare il ricavato. Perché quello che si fa nella comunità cristiana è per ispirazione e per libertà, non per obbligo. Se si impone per legge il bene, diventa male e il male va punito.

Questa coppia si accorda di tenere una certa parte, il resto lo pongono ai piedi degli Apostoli come hanno fatto Barnaba e gli altri. Perché tenere una certa parte, facendo finta di dare tutto? Si può rispondere con altri due interrogativi. Se da una parte si dà tutto come si fa poi a vivere? Seconda domanda: siamo poi certi che tutti sono onesti all'interno della comunità? Sorge quindi la sfiducia nella comunità e in Dio. Così i due fanno un compromesso: metà fiducia in Dio e metà fiducia in mammona (i soldi).

Ora il peccato originale nella Chiesa è il seguente: si può aver fiducia in Dio ma bisogna essere anche realisti. Il Dio di questo mondo è un altro, quindi procuriamoci il danaro per avere il controllo in tutte le situazioni. Questa è la tentazione che Gesù ha scartato come diabolica e noi la usiamo come mezzo normale. Per di più, senza neppure la coscienza di mentire a se stessi e fare peccato contro lo Spirito Santo. È il tentativo costante che abbiamo tutti di servire a due padroni: Dio e mammona. Significa essere senza discernimento, con una doppia identità, con una divisione nel cuore.

Anche Pietro, quando prese in disparte Gesù, dicendogli che cosa non doveva dire e cosa non doveva fare fu rimproverato e chiamato satana. La via del "buon senso" non è detto che sia la via del Signore. Neppure la Chiesa, quando si serve tranquillamente di mammona e di Dio combinandoli insieme, può dirsi capace di discernimento. Questo è il peccato originale della Chiesa, ma anche di ciascuno di noi. È credere nel profondo che Dio non mi può salvare veramente e quindi mi devo arrangiare da solo.

*<sup>3</sup>Ora, disse Pietro: Anania, perché satana riempì il tuo cuore fino a mentire allo Spirito Santo e trattenere dal prezzo del campo? <sup>4</sup>Se rimaneva invenduto, non rimaneva forse tuo? E ciò che fu venduto non era in tuo potere? Perché mettesti nel tuo cuore questa azione. Tu non mentisti a uomini, ma a Dio.*

Pietro svela il peccato della menzogna. Svelare la menzogna è il più grande atto di misericordia, perché il male si fa, ingannati dalla menzogna. E qui dice: *perché satana ha riempito il tuo cuore?* I discepoli erano riempiti di Spirito Santo che è verità e amore. Ciò di cui invece satana ha riempito Anania, è l'egoismo, l'interesse e la divisione dagli altri.

Che cos'è allora la menzogna contro lo Spirito?

Siamo soliti dire che Dio perdona i peccati. In realtà l'espressione è inesatta. È come dire che il dottore cura la malattia. In realtà egli cura il malato e cerca di sconfiggere la malattia. Ugualmente Dio non perdona i peccati perché li odia. Per contro ama il peccatore e lo perdona. Pertanto il peccato non è perdonato ma rimesso, cioè mandato via da noi, allontanato.

Ci sono diversi modi di peccare contro lo Spirito Santo.

- Il primo è mentire sapendo di mentire. Dio non perdona i peccati ma perdona il peccatore perché non faccia più peccati. Ma perché questo avvenga ci vuole la conversione del peccatore.
- Il secondo modo di peccare contro lo Spirito Santo è l'ipocrisia perché si mente per apparire bravi, giusti, buoni.
- Il terzo modo è quello di ritenersi per principio nel giusto come il "fratello maggiore" della parabola del figliol prodigo. Non sbaglio mai e quindi non devo cambiare, sapendo in verità che dovrei fare anche diversamente.
- Un quarto modo di fare un peccato contro lo Spirito è quello di crederci a priori in buona fede. Se te lo dicono gli altri può al limite essere un'attenuante. Ma se lo dici di te stesso allora lo fai perché vuoi fregare gli altri, perché sai di essere in mala fede.
- Un quinto modo, assai diffuso oggi, è quello di vivere nell'inautenticità: quando si dice: che male c'è, fan tutti così, non c'è alcun male.. è come volersi autogiustificare. Quindi si perde il senso del male, l'autodiscernimento, non si distingue più il male dal bene, la menzogna dalla verità. In questo caso la doppiezza è ancora peggio della negazione.
- Un sesto modo per agire contro lo Spirito è ritenere obbligatorio essere impeccabili. È negare che tutti possano sbagliare; l'unica cosa obbligatoria è non mentire e riconoscere il peccato<sup>1</sup>.

Siamo tutti gente di poca fede, il che non è così grave. Grave è non chiedere a Dio che ci liberi dal nostro amor proprio, dall'egoismo. Perché tutte le nostre azioni sono governate dalla parola, e se la parola è menzognera non è più affidabile in niente.

---

<sup>1</sup> Pensiamo al film *Habemus Papam* di Moretti: è la storia di questo papa neo eletto che dopo l'elezione lascia il Vaticano e va in cerca di se stesso, della sua verità. È proprio questo dinamismo, dismette la maschera di attore, di bravo uomo di Chiesa e va in cerca della sua verità umana e forse in qualche modo la trova. È anche questo il gioco della verità che presuppone che tu possa dire: Non ce la faccio, non sono capace, non sono buono.

*<sup>5</sup>Ora, ascoltando queste parole, Anania, caduto, rese l'anima. E ci fu timore grande su tutti gli ascoltatori. <sup>6</sup>Ora, alzatisi, i giovani lo avvolsero e portato fuori seppellirono.*

Anania ascolta queste parole e muore. Sembra truce come evento ma non lo è. Se morisse la menzogna in me o se morissi anch'io che dico le menzogne, sarebbe un bene e ben accetta questa morte. Il male è vivere male, non morire. Morire dobbiamo! Il male è quello che facciamo con le menzogne che insidiano tutte le nostre relazioni con gli altri, con noi stessi e con Dio. L'ha detto anche Gesù di uno: meglio per lui non fosse mai nato!

È significativo che sia la Parola a svelare la verità. Pietro ha il potere di svelare quello che è successo, metterla in evidenza e farla apparire per quello che è: morte di fatto. Non è che sia stato Pietro a farlo morire, è morto per causa propria.

Questo brano ci mostra come la Parola dà la vita se è vera e uccide se è menzognera. Capire questo è la più grande cosa della vita.

*<sup>7</sup>Ora, passarono circa tre ore e sua moglie, ignara dell'accaduto entrò. <sup>8</sup>Ora, rispose a lei Pietro: dimmi se a tanto vendeste il campo. Ora ella disse: sì, a tanto. <sup>9</sup>Ora, Pietro le disse: Perché vi accordaste tra voi, per tentare lo Spirito del Signore? Ecco alla porta i piedi di quelli che seppellirono tuo marito. E porteranno via anche te. <sup>10</sup>Ora cadde immediatamente ai suoi piedi e rese l'anima. Ora entrati i giovani, la seppellirono presso suo marito. <sup>11</sup>E ci fu timore grande nell'intera Chiesa e su quanti ascoltavano queste cose.*

La scena si ripete uguale alla precedente. Passano tre ore e, la moglie, ignara, entra. Importante è che sia stato sepolto il marito, perché se l'avesse visto lì morto avrebbe potuto dire: è colpa sua, è stato lui a decidere così.

Ricordate la scena in Genesi 3 dove Dio chiede ad Adamo perché si è nascosto e poi comincia il gioco dello scaricabarile dove Adamo dà la colpa ad Eva ed Eva dà la colpa al serpente. In questa scena invece si interrompe la catena della menzogna. Pietro, mentre con Anania aveva subito capito, fa parlare la moglie per darle la possibilità di dire la verità. Essendo già stato sepolto il marito e non avendolo visto, è ora sulla moglie che grava la responsabilità di dire la verità.

Possiamo allora dire che ci sono due parole: la parola di Pietro che svela la verità e la parola di Saffira che invece la occulta mentendo. Questi testi sono importanti perché mostrano come la comunità davvero è il luogo dove viene usata la parola per dire la verità. Non devo essere perfetto ma non devo mentire; non devo dare tutto agli altri, do quello che mi sento, ma non devo mentire.

In questa comunità appena nata si pone il peccato originale che c'è sempre e corrisponde alle tentazioni di Gesù. Il peccato originale è il potere, il denaro e la sfiducia che ci sono in ciascuno di noi.